

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 1 di 31	Rev. 0

Comune di:

Martellago (VE)

Ubicazione/Indirizzo:

SP36 – Via Roma

Progetto relativo a:

All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar

(4500290) Der. Martellago – Scorzè DN 150 (6") – MOP 64 bar

Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar



0	Emissione per Autorizzazione Unica 327	A. Famulari	Galvani	Luminari	10/06/2022
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 2 di 31	Rev. 0

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA AI SENSI DEL D.P.R. n. 31/2017 – ALLEGATO D

PREMESSA

L'opera in progetto ha lo scopo di realizzare l'allacciamento denominato "All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar" alla società *R8 S.r.l.* (di futura realizzazione) alla rete gas-metano esistente di Snam Rete Gas S.p.A..

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo punto di consegna (P.I.D.A.) e di un tratto di tubazione di circa 160 m e diametro DN 100 (4").

1. RICHIEDENTE: Snam Rete Gas S.p.A.

- persona fisica;
- società;
- impresa;
- ente.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'opera progettuale prevede l'inserimento di un impianto di linea lungo l'attuale tracciato del metanodotto esistente Martellago-Scorzè DN 150 (6") – MOP 64 bar e la realizzazione di un tratto di tubazione per allacciare la futura utenza alla rete.

L'intervento risulta pertanto connesso all'esercizio della rete gas esistente, necessario a realizzare la fornitura di gas metano al futuro stabilimento e ricade tra quelli elencati nell'**Allegato B** del **DPR 31/2017**, in particolare i seguenti:

- B.23** realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete.

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- temporaneo o stagionale
- permanente

4. DESTINAZIONE D'USO

- residenziale
- turistico-ricettiva
- industriale-artigianale
- agricola/funzioni connesse
- commerciale/direzionale
- direzionale
- altro: opera connessa ad impianti tecnologici a rete esistenti

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 3 di 31	Rev. 0

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

- centro o nucleo storico
- area urbana (centro abitato/edificato)
- area periurbana (fuori centro abitato/edificato)
- insediamento rurale (sparso o nucleo)
- area agricola
- area naturale
- area boscata
- ambito fluviale
- ambito lacustre

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- pianura
- versante
- crinale (collinare / montano)
- piana valliva (montana/collinare)
- altopiano / promontorio
- costa (bassa/alta)
- altro

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'area oggetto della presente relazione è ubicata nella porzione centro meridionale della regione Veneto, in provincia di Venezia, in particolare si ubica nella porzione centrale del comune di Martellago.

Cartograficamente, il territorio in oggetto è rappresentato dal foglio IGM 51 Venezia alla scala 1:100.000 e nel foglio 127060 Martellago alla scala 1: 10.000 della Carta Tecnica Regionale.

Il nuovo allacciamento sarà realizzato nei Mappali 1196 e 1276 del Foglio 10 in comune di Martellago.



PROGETTISTA



COMMESSA
NQ/R21187/L01

UNITA
00

LOCALITA'

REGIONE VENETO

REL-AMB-E-00014

PROGETTO

All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar
Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar

Pagina 4 di 31

Rev.
0

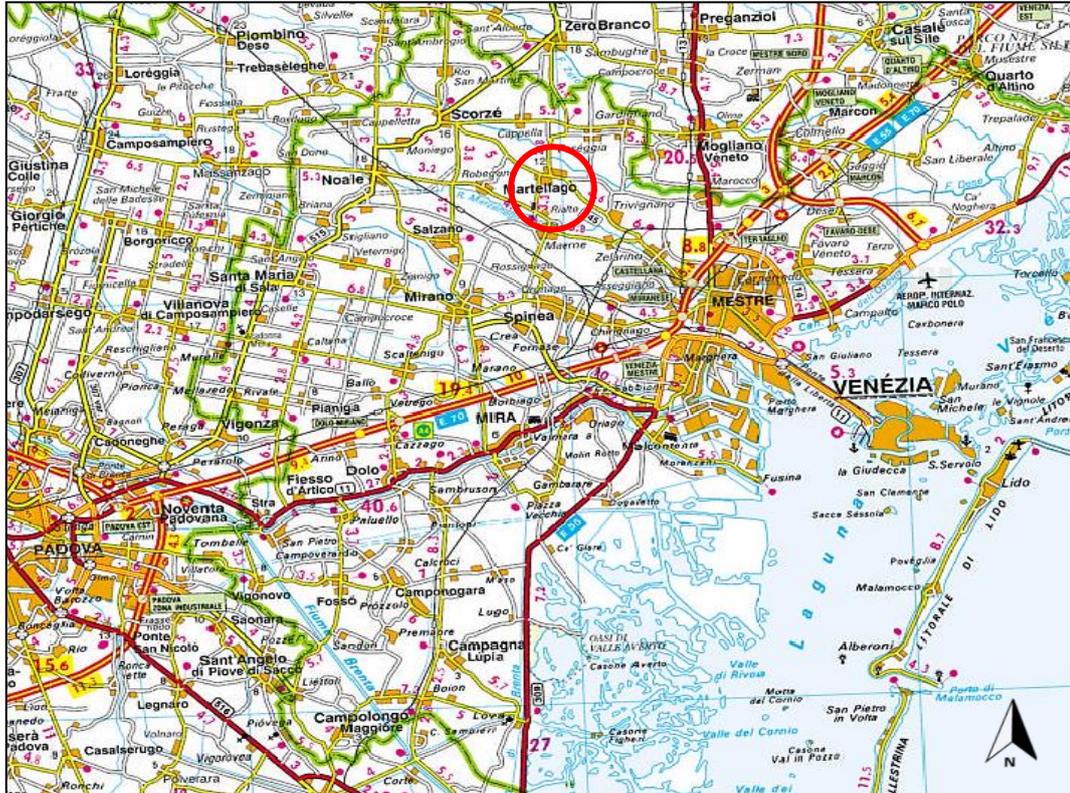


Figura 7/A – Stralcio di corografia da Atlante DeAgostini in scala 1 : 250.000 (in rosso: area d'intervento)

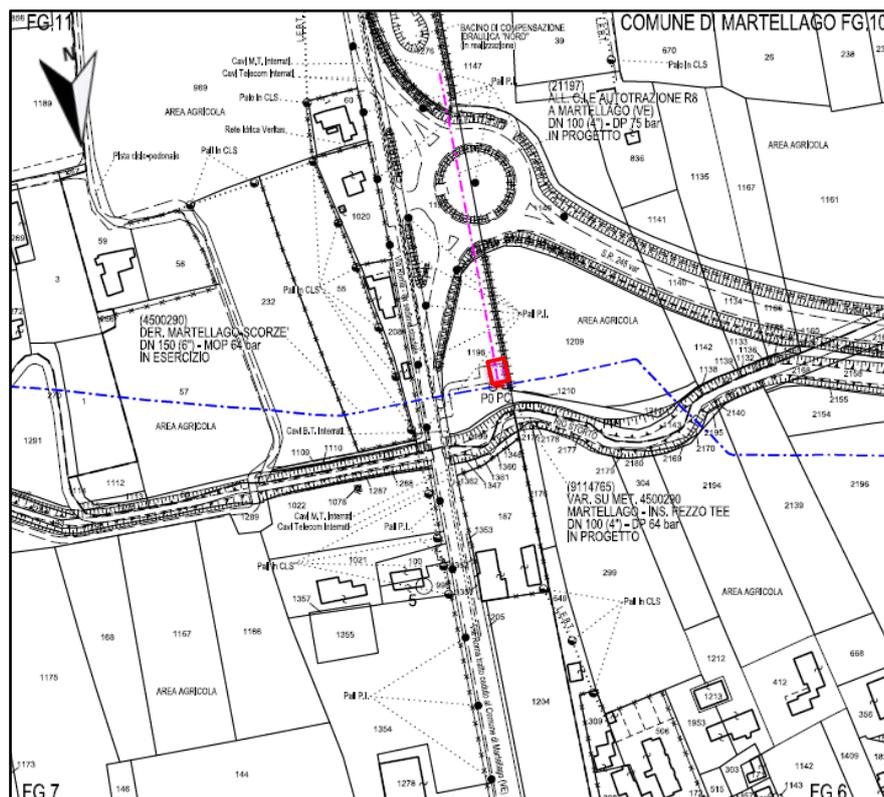


Figura 7/B - Ubicazione dell'area interessata dal progetto sulla base della carta tecnica regionale alla scala 1 : 2.000 (linea rossa e viola: metanodotto in progetto; linea blu: metanodotto esistente)

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 5 di 31	Rev. 0



Figura 7/C – Ubicazione dell'area interessata dal progetto su base Google Earth (linea rossa: metanodotto in progetto; linea blu: metanodotto esistente)

a) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme

La pianificazione comunale di Martellago (VE), in adeguamento a quanto previsto dalla la L.R. della Regione Veneto n.14 del 06/06/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla L.R. 11/2004", dispone di un Piano di Assetto del Territorio e di un Piano degli Interventi.

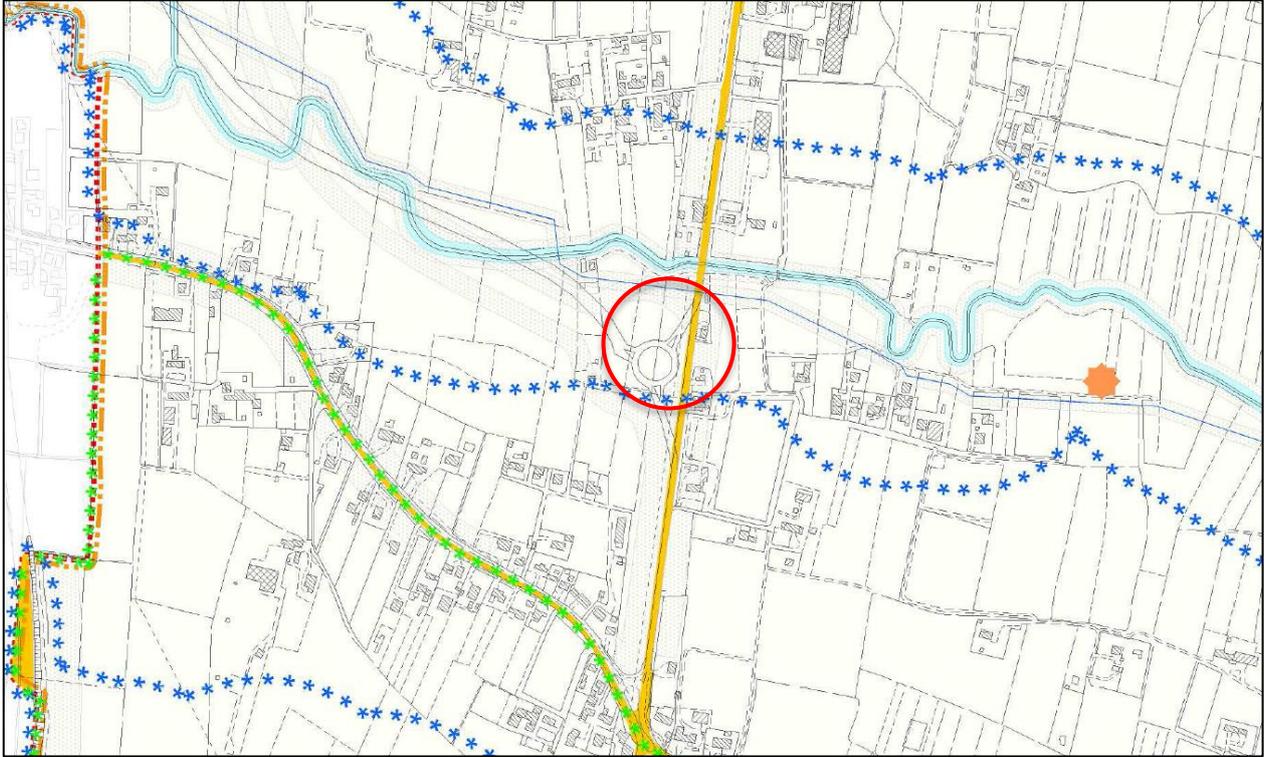
Piano di Assetto del Territorio del Comune di Martellago

Nell'analisi si focalizzerà l'attenzione sulle le norme ritenute di interesse per le opere previste, con particolare riguardo alle indicazioni aventi natura prescrittiva e/o vincolistica per l'area in esame.

Tavola 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua Art. 9 NTA
- Piani di Area o di Settore vigenti o adottati -. PALAV art. 21 Art. 23 NTA

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 6 di 31	Rev. 0



Elaborato
1
Scala
1:10.000

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- adeguata alla D.G.P. n. 96/2012 -

LEGENDA N.T.A.

-  Confine comunale
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 (art.10) art. 7
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 (art.45) art. 7
-  Centri Storici art. 8
-  **Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua art. 9**
-  SIC art. 10
-  ZPS art. 10
-  Vincolo Sismico D.P.C.M. n. 3274/2003 art. 12
-  Fasce di rispetto art. 14

-  Fasce di rispetto art. 14
-  Idrografia art. 9 - 22
-  Viabilità art. 15
-  Ferrovie art. 15
-  Elettrodotti art. 16
-  Gasdotti art. 17
-  Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico art. 13
-  Cimiteri art. 18
-  Allevamenti Zootecnici intensivi art. 19
-  Aree a rischio di incidente rilevante art. 20
-  Discariche inattive art. 21
-  **Piani di Area o di Settore vigenti o adottati - PALAV art.21 art. 23**

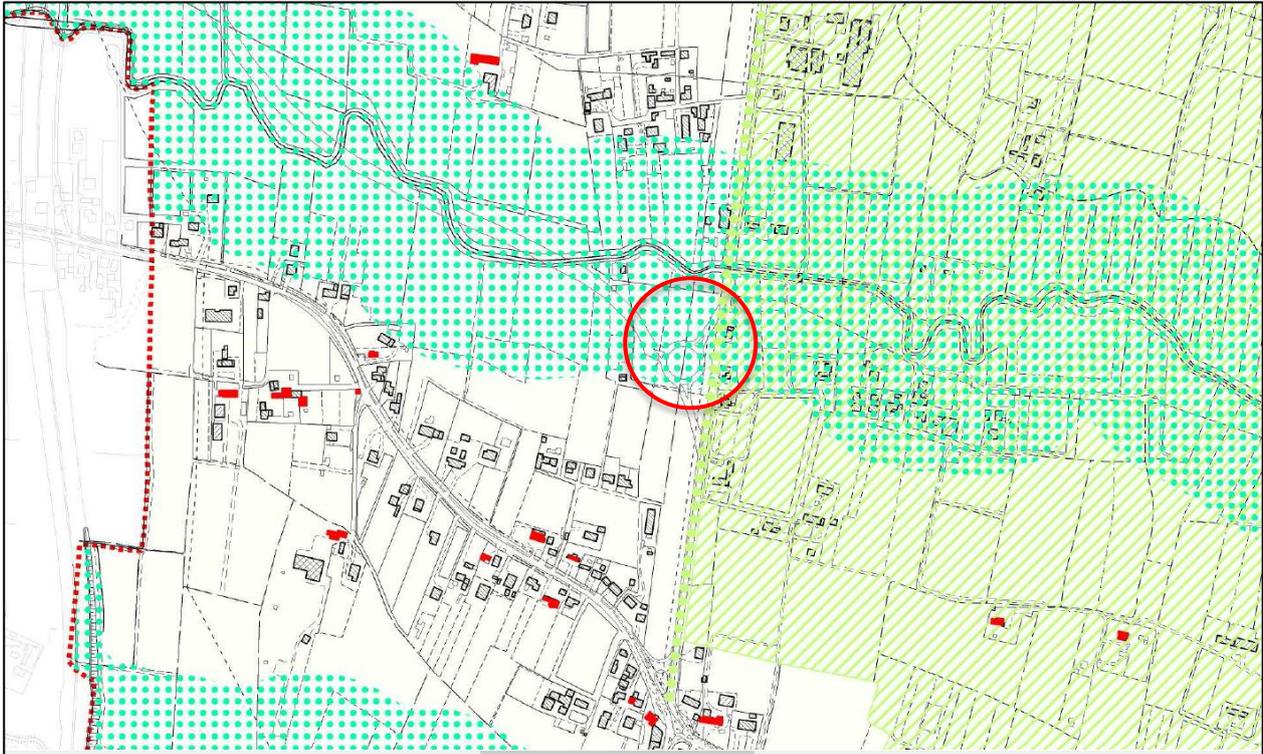
Figura 7/D - Stralcio della Tavola 1 del PAT e della relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 7 di 31	Rev. 0

Tavola 2 – Carta delle invarianti

➤ Invarianti di natura ambientale

Art. 27 NTA



Elaborato
2
Scala
1:10.000

Carta delle Invarianti

- adeguata alla D.G.P. n. 96/2012 -

LEGENDA

N.T.A.

	Confine comunale	
	Laghetti ed ex cave	art. 25
	Sfiori	art. 25
	Salti d'acqua	art. 25
	Ambiti paesaggistici ad elevata integrità	art. 26
	Viali alberati	art. 26
	Alberi monumentali	art. 26
	Invarianti di natura ambientale - aree	art. 27
	Invarianti di natura ambientale - direttrici	art. 27
	Ville Venete	art. 28
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	art. 28

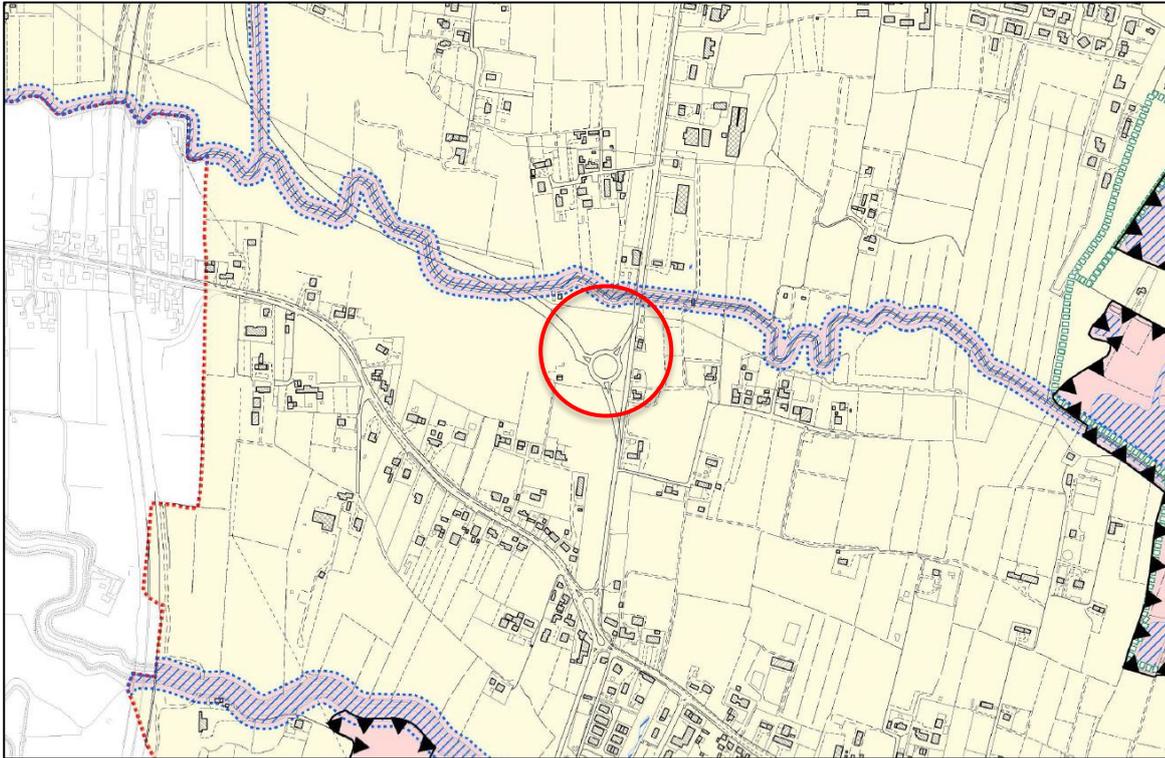
Figura 7/E– Stralcio della Tavola 2 del PAT e della relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 8 di 31	Rev. 0

Tavola 3 – Carta delle fragilità

- Penalità ai fini edificatori - Area idonea a condizione
- Penalità ai fini edificatori - Area non idonea
- Aree di rispetto delle aste fluviali

Art. 30 NTA
 Art. 30 NTA
 Art. 33 NTA



Elaborato
3
Scala
1:10.000

Carta delle Fragilità
 - adeguata alla D.G.P. n. 96/2012 -

LEGENDA

N.T.A.

	Confine comunale	
	Penalità ai fini edificatori - Area idonea a condizione	art. 30
	Penalità ai fini edificatori - Area non idonea	art. 30
	Aree esondabili	art. 31
	Aree di cava	art. 21
	Aree di interesse storico ambientale e artistico	art. 33
	Aree di rispetto delle aste fluviali	art. 33
	Corsi d'acqua e specchi lacustri	art. 33
	Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna	art. 33

Figura 7/F– Stralcio della Tavola 3 del PAT e della relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 9 di 31	Rev. 0

Tavola 4 – Carta delle trasformabilità

- Aree agroambientali
- Corridoio ecologico principale

Art. 52 NTA
Art. 53 NTA

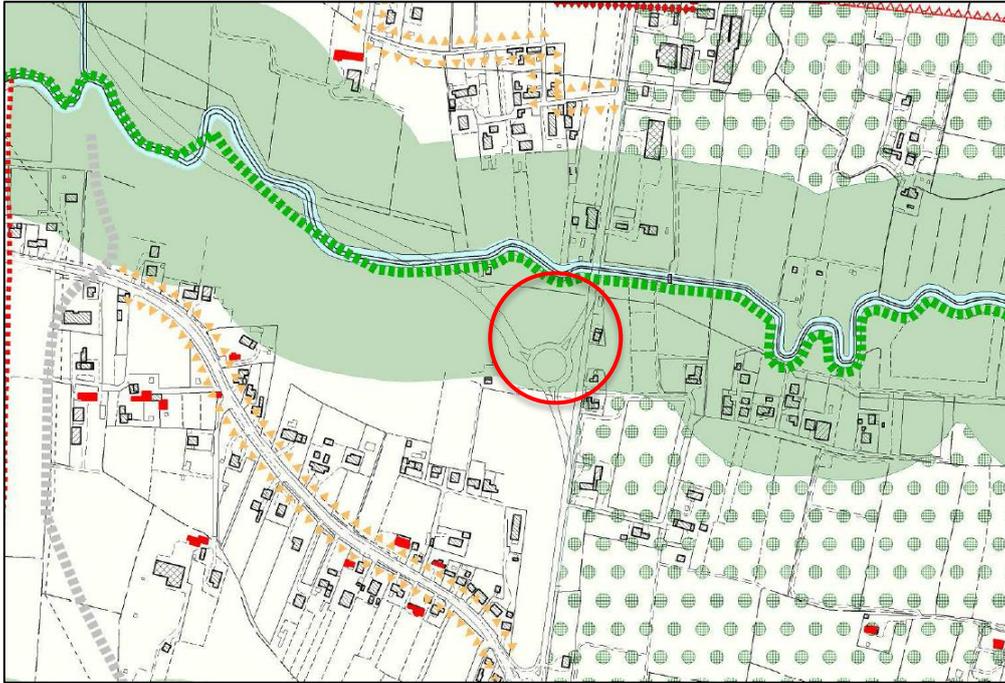


Tabella
Scala
1:10.000

Carta delle trasformabilità - adeguata alla D.G.P. n. 96/2012 -

LEGENDA

N.T.A.

	Confine comunale	
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	art. 7 - 28
	Pertinenze scoperte da tutelare	art. 7 - 28
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	art. 7 - 28
	Aree di urbanizzazione consolidata	art. 40
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana	art. 41
	Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione ambiti della produzione contesti rurali	art. 42 art. 43
	Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona agricola	art. 44
	Opere incongrue	art. 45
	Elementi di degrado	art. 45
	Frangere urbane	art. 46
	Edificazione diffusa - sistemi lineari	art. 47
	Limiti fisici alla nuova edificazione	art. 48
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	art. 48
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	art. 48

L - Logistico T - Turistico ricettivo
P - Produttivo D - Direzionale
C - Commerciale IT - Impianto tecnologico

	Contesti per la realizzazione di programmi complessi	art. 49
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	art. 50
	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	art. 51
	Nuova connessione di progetto	art. 38
	Infrastruttura secondaria da riqualificare	art. 38
	Slow mobility	art. 38
	Area Nucleo	art. 53
	Area di connessione naturalistica	art. 53
	Corridoio ecologico principale	art. 53
	Corridoio ecologico secondario	art. 53
	Aree agroambientali	art. 52

Figura 7/G– Stralcio della Tavola 3 del PAT e della relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

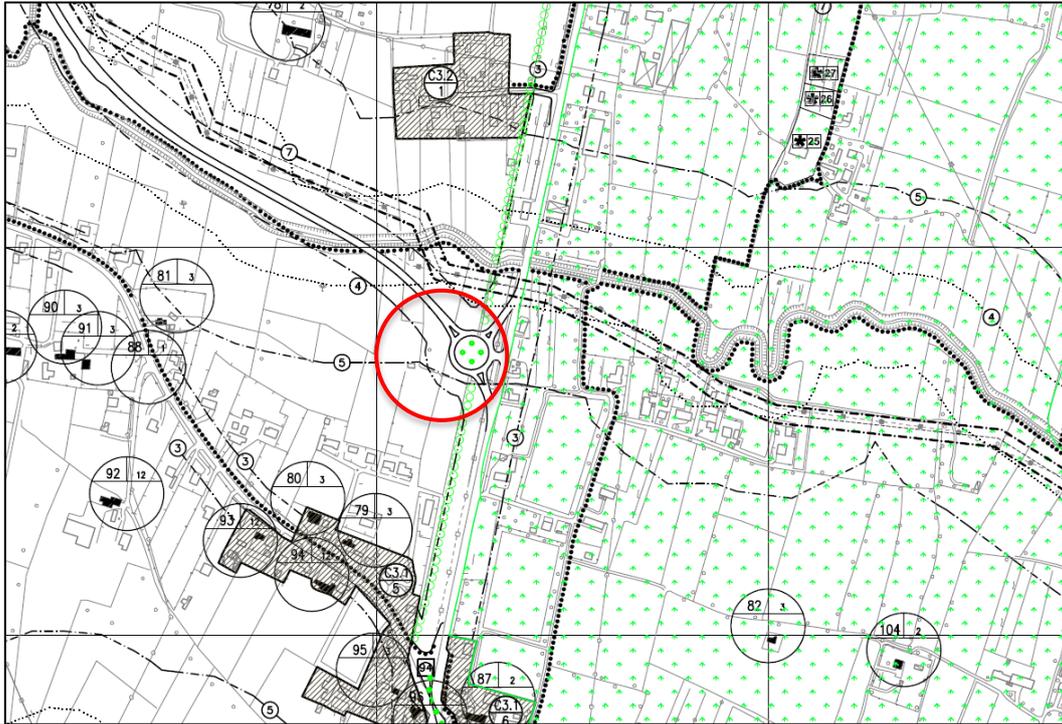
	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 10 di 31	Rev. 0

Piano degli Interventi del Comune di Martellago

Tav. 1.1 – Intero territorio comunale

- Sottozona E2
- Aree per attrezzature a parco, gioco e sport

Art. 25 NTO
Art. 27 NTO



Legenda		ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE	
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE (Z.T.O.) DENOMINAZIONE DELLA ZONA NUMERO D'ORDINE ZONE RESIDENZIALI PERIMETRO PIANO GUIDA PERIMETRO DELLA Z.T.O. A DI CENTRO STORICO PERIMETRO DELLA Z.T.O. = B - C1 - C2.2 - C2 - C2.PEEP - C3.1 - C3.2 ZONA A ZONA B ZONA C1 ZONA C2 ZONA C2.C ZONA C2C.PEEP ZONA C3.1 ZONA C3.2		PERIMETRO ZONA : D1.A - D1.B - D1.BC - D1.PIP - D2.A - D2.B - D3 ZONA D1.A - D1.BC ZONA D1.B ZONA D1.PIP ZONA D2.A - D2.B ZONA D3 ZONE AGRICOLE SOTTOZONA E1 SOTTOZONA E2 SOTTOZONA E4 IMPIANTO TECNOLOGICO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (art. 208 D.Lgs 152/2006) IN ZONA AGRICOLA ATTIVITA' PRODUTTIVE PUNTUALI ATTIVITA' PRODUTTIVA DA CONFERMARE ATTIVITA' PRODUTTIVA DA TRASFERIRE ATTIVITA' PRODUTTIVA DA BLOCCARE ATTIVITA' PRODUTTIVA EX L.R. 11/87 N. SCHEDA DI INTERVENTO ANNO VARIANTE DI P.R.G.	

	PROGETTISTA  consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 11 di 31	Rev. 0

ZONE A STANDARD

 - esistente
  - di progetto
 n - numero di repertorio
  - esistente privato

 AREE PER L'ISTRUZIONE
 AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
 AREE PER ATTREZZATURE A PARCO, GIOCO E SPORT
 AREE DI PARCHEGGIO
 AREE A PARCO DI INTERESSE EXTRA-URBANO

Numerazione di repertorio degli standards

a) - AREE PER L'ISTRUZIONE

- 1- Asilo nido
- 2- Scuola materna
- 3- Scuola elementare
- 4- Scuola dell'obbligo
- 7- Mensa scolastica

b) - AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

- 9- Chiesa
- 10- Servizi religiosi e dipendenze
- 15- Area per attività collettive - socio culturali
- 17- Centro culturale e/o sociale
- 18- Sale riunioni, mostre, ecc.
- 19- Uffici pubblici in genere
- 20- Attività associative o di categoria
- 22- Area a servizi ad uso collettivo
- 27- Centro diurno per anziani
- 32- Distretto sanitario poliambulatoriale (ULSS)
- 33- Mercato stabile
- 35- Cimiero esistente
- 36- Ampliamento cimitero
- 37- Municipio
- 41- Uffici comunali
- 42- Magazzino comunale
- 52- Ufficio postale
- 54- Impianti telefonici
- 59- Mercato
- 63- Impianti idrici
- 64- Impianti GAS
- 65- Impianti ENEL
- 71- Impianti di sollevamento
- 72- Impianti di stoccaggio provvisorio di RSU
- 73- Stazione ferroviaria
- 74- Impianti ferroviari
- 75- Vasca di raccolta acqua prima pioggia
- 76- Stazione autostrada extraurbana
- 77- Protezione civile
- 78- Monumento ai caduti
- 79- Attività socio-assistenziali
- 80- Impianti di telefonia

c) - AREE PER PARCO, GIOCO E SPORT

- 82- Gioco per bambini
- 83- Giardino pubblico di quartiere
- 84- Impianti sportivi di base
- 85- Impianti sportivi agonistici
- 86- Parco urbano
- 92- Parco extra-urbano
- 93- Nucleo elementare di verde
- 94- Arredo stradale
- 96- Parco fluviale
- 98- Opi pubblici e frutteto
- 97- Ambiti di riforestazione urbana
- 98- Verde per le zone produttive

d) - AREE PER PARCHEGGI

 Parcheggi esistenti
 Parcheggi esistenti alberati
 Parcheggi esistenti alberati, privati
 Parcheggi di progetto
 Parcheggi di progetto alberati

FASCE DI RISPETTO E AREE A VINCOLO

- ① - Fascia di rispetto cimiteriale
- ② - Fascia di rispetto ferroviario
- ③ - Fascia di rispetto stradale
- ④ - Fascia di rispetto fluviale
- ⑤ - Arbitrio fluviale vincolato D.lgs.490/99 art.146 lett.C
- ⑥ - Fascia di rispetto militare (prevista con Decreto D.T. n. 2/78 del 25.02.2009 del Comando Militare Distretto "Veneto")
- ⑦ - Fascia di rispetto metanodotto D. M. 24/11/1984
- ⑧ - Fascia di rispetto da elettrodotto

 VERDE PRIVATO E AREE DI PERTINENZA BDN CULTURALI
 ART. 21 L. 1089/39
 AREE PER ATTIVITA' RICREATIVE
 AREE DI INTERESSE EXTRA-URBANO

BENI CULTURALI

- 1 - VILLA FAPPINI E PARCO
- 2 - VILLA GRIMANI MOROSINI DETTA "CA DELLA NAVE"
- 3 - VILLA ASTORI E CASINO
- 4 - VILLA CARRARO E PARCO
- 5 - MOLINO VIDALI
- 6 - MOLINO ORSO BIANCO
- 7 - MOLINO "BENVENNU"
- 8 - EX MOLINO SCABELLO

 EDIFICI EX ART.28 L.R. 61/85 E ART.10 L.R. 24/85
 GRADO DI PROTEZIONE
 NUMERO DELLA SCHEDA

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

 PIAZZE
 PERCORSI CICLO PEDONALI
 STRADA ESISTENTE
 STRADA DI PROGETTO STRADA DI PROGETTO - TRACCIATO INDICATIVO

PARTICOLARI ELEMENTI DI GRAFICA E SIMBOLOGIA

 ALBERATURE ESISTENTI
 ALBERATURE DI PROGETTO
 ALBERATURE PRESCRITTE
 VERDE DI ARREDO STRADALE
 DIREZIONE PRESCRITTA PER L'AMPLIAMENTO
 AREE IDONEE PER STAZIONE RADIO BASE TELEFONIA MOBILE
 SITO INQUINATO sottoposto ad intervento di cui al D.M. n. 471/1998
 LOCALIZZAZIONE AMBITO per la ricostruzione di edifici espropriati per opere pubbliche
 PROGETTO PRELIMINARE DEL CASELLO DI MARTELLAGO - SCORZE' E VIABILITA' DI COLLEGAMENTO

Figura 7/H- Stralcio della Tavola 4 del PAT e della relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 12 di 31	Rev. 0

b) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme

La pianificazione paesaggistica sovraordinata nel caso specifico è disciplinata attraverso i seguenti strumenti:

- **PTRC**: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto
- **PTCP**: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia

PTRC: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020)

Il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020)** vigente ai sensi della L.R. 23 Aprile 2004, n. 11 si pone come quadro di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale sul territorio regionale, al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente. Il PTRC si articola per Piani di Area in applicazione della legge regionale sul governo del territorio (L.R. n. 11/2004) che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente. Il PTRC 2020 è uno strumento di pianificazione territoriale che definisce strategie, obiettivi, indirizzi e azioni, piuttosto che un mero strumento di prescrizioni e vincoli. Il PTRC è stato approvato con DCR n. 62 del 30 giugno 2020.

Dalla classificazione del Documento per la Valorizzazione del Paesaggio Veneto, l'area oggetto d'intervento ricade all'interno dell'ambito del paesaggio n. 31: Laguna di Venezia.

Si allega uno stralcio della Tavola 09 del PTRC – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (figura 8/H).

Tavola 09 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

- Sistema del territorio rurale
 - Aree agropolitane di pianura Art. 9 NTA

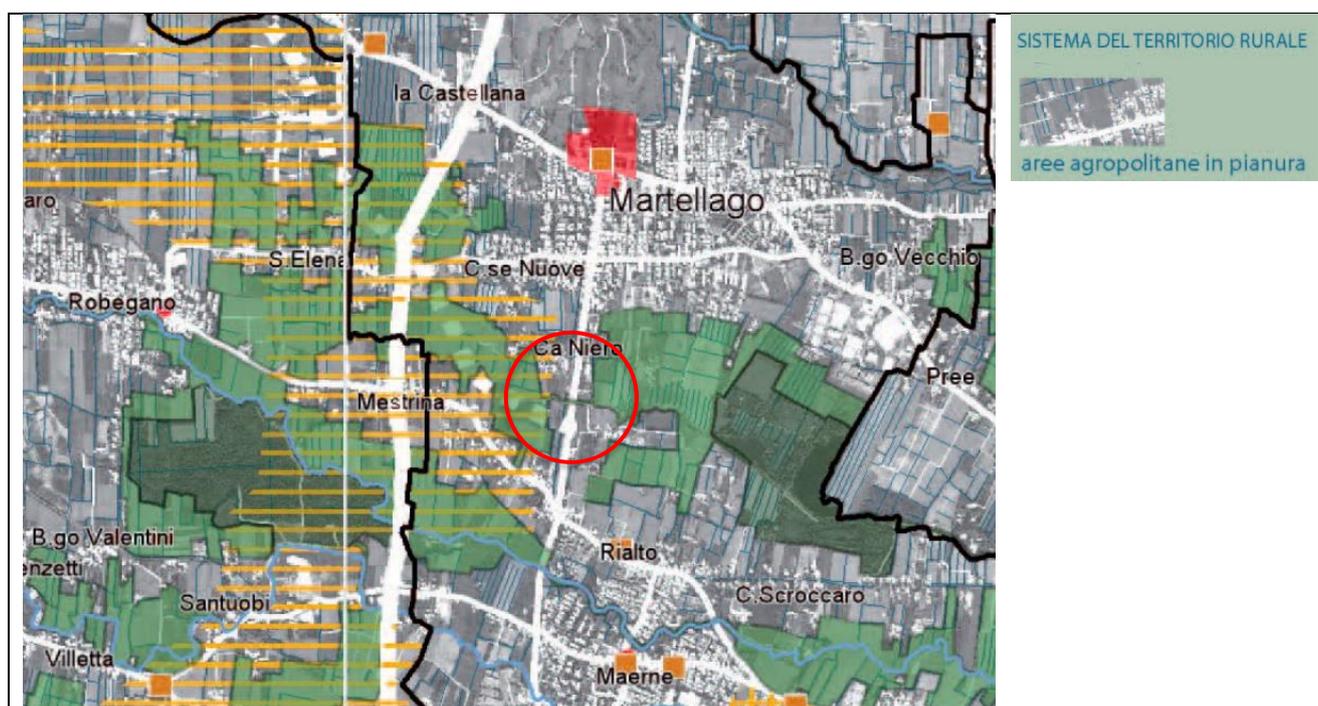


Figura 7/I – Stralcio della Tavola 09 del PTRC 2020 e relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 13 di 31	Rev. 0

PTG – Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia

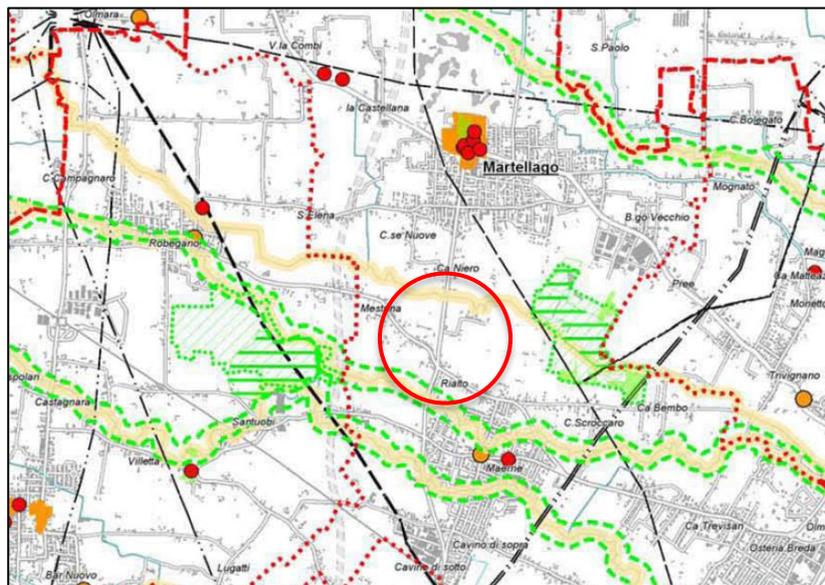
I piani territoriali provinciali hanno per oggetto la definizione dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con le linee strategiche di organizzazione territoriale indicate dalla pianificazione di livello regionale, concorrono allo sviluppo degli strumenti urbanistici comunali. I PTCP promuovono il corretto uso delle risorse ambientali e naturali e la razionale organizzazione del territorio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Venezia è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3359 del 30 dicembre 2010. Gli stessi contenuti del P.T.C.P. sono stati inclusi nel nuovo Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 del 01/03/2019, attualmente vigente.

Si allegano stralci delle Tavole 1, 2 e 3 del PTG e relative legende.

Tavola 1.3 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua



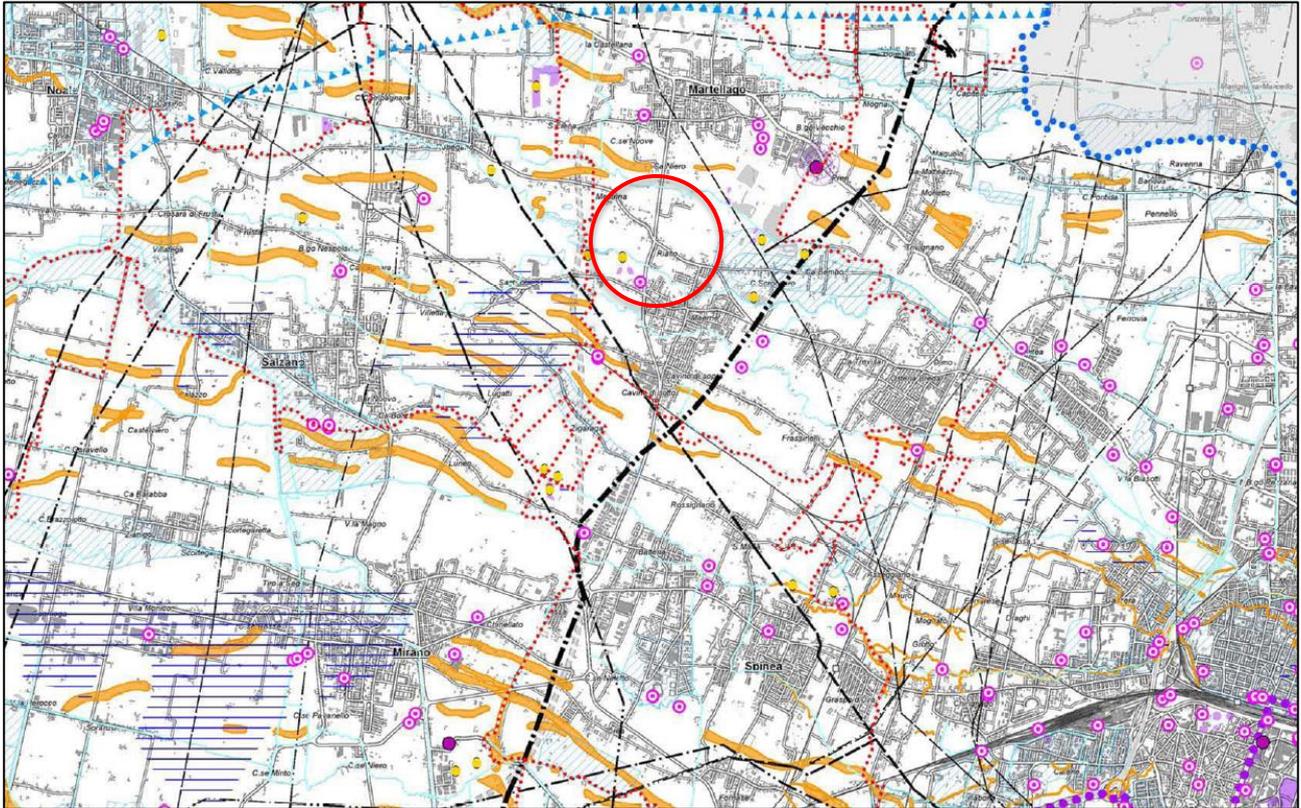
LEGENDA		Pianificazione di livello superiore	
●●●●● Confine del PTCP	●●●●● Confine comunale	--- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55	--- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
Aree soggette a tutela		--- Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambli naturalistici di livello regionale	--- Piano di Area o di Settore vigente o adottato
○ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004	■ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua	■ Zona umida	● Centro Storico (PTRC)
■ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate	● Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004	■ Centro Storico (PTRC)	■ Agro-centuriato
■ Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004	■ Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	■ Agro-centuriato	■ Strada romana
■ Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	■ Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267	● Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera	■ Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.
■ Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)		Altri elementi	
Rete Natura 2000		■ Idrografia	▲ Aeroporto
■ Sito di importanza comunitaria	■ Zona di protezione speciale	--- Elettrdotto	

Figura 7/J– Stralcio della Tavola 1/3 del PGT Venezia e relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 14 di 31	Rev. 0

Tavola 2.3 – Carta delle Fragilità

L'area d'intervento risulta non essere interessata dalla Carta delle Fragilità del PAT.



LEGENDA	
	Contine P.I.C.P.
	Contine Comunale
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
	Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16
	Risorgiva
	Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
	Sito inquinato
	Sito potenzialmente inquinato
	Discarica
	Cava attiva - art. 32
	Cava abbandonata o dismessa - art. 32
	Depuratore pubblico
	Opera di presa per pubblico acquedotto
	Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
	Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
	Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
	Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
	Sito di interesse nazionale Porto Marghera
	Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
	Classe di salinità del suolo alta - art. 16
	Area depressa - art. 16
	Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
	Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
	Paleovalve

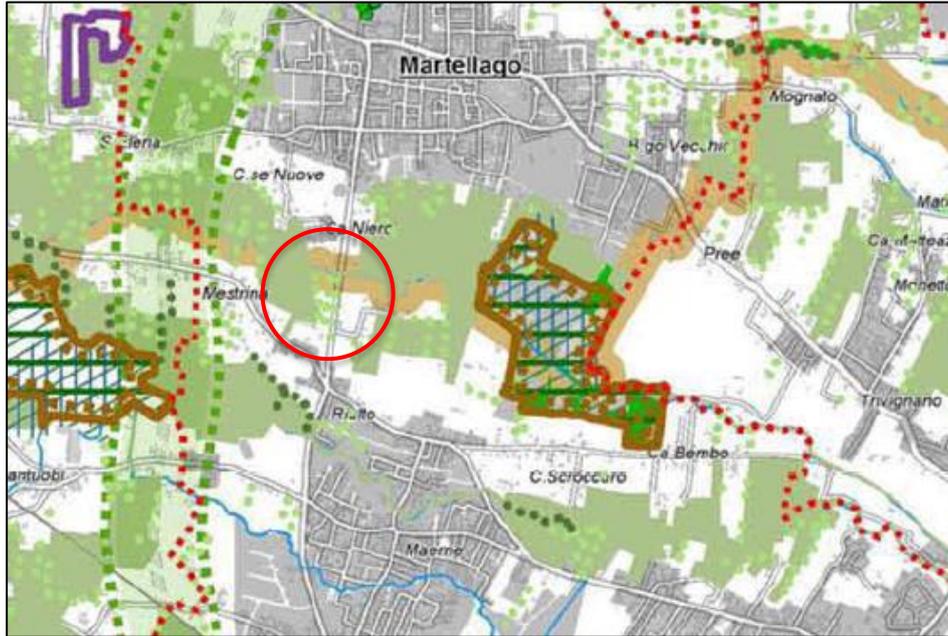
Figura 7/K– Stralcio della Tavola 2/3 del PGT Venezia e relativa legenda e relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 15 di 31	Rev. 0

Tavola 3.3 – Sistema ambientale

➤ Corridoio ecologico di livello provinciale

Art. 28 NTA



LEGENDA	
●●●●●●	Confine del PTCP
.....	Confine comunale
■	Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Romea
■	Accordo "Vallone Moranzani"
■	Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
■	Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
***	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21
■	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto- art.21
***	Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art.21
■	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23
■	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Averta) - art. 26
■	Golena
○	Risorgiva
○	Geosito - artt. 24 e 28
///	Biotopo - art. 24
■	Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
■	Laguna - art. 25
	Zona umida (PTRC vigente) e Area umida di origine antropica (Laghetti Marteggia) - artt. 26 e 27
.....	Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
.....	Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica - art. 29
■	Sito da recuperare o recuperato
■	Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
■	Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
■	Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
■	Segni ordinatori - art. 25
■	Area nucleo - art. 28
■	Corridoio ecologico di area vasta- art.28
■	Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28
■	Varco ambientale - art. 28

Figura 7/L– Stralcio della Tavola 3/3 del PGT Venezia e relativa legenda. In rosso è evidenziata l'area di intervento.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 16 di 31	Rev. 0

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Per una migliore comprensione dello stato dei luoghi e dell'intervento da realizzare, si rimanda alla documentazione fotografica, contenuta nell'elaborato DF-3E-00060 allegato alla presente relazione.

9. a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. 42/04 e s.m.i.):

Tipologia di cui all'art.136 c.1:

- a) cose immobili;
- b) ville, giardini, parchi;
- c) complessi di cose immobili;
- d) bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10. b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.):

- a) territori costieri;
- b) territori contermini ai laghi;
- c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua (Rio Storto);
- d) montagne sup. 1200/1600 m;
- e) ghiacciai e circhi glaciali;
- f) parchi e riserve;
- g) territori coperti da foreste e boschi;
- h) università agrarie e usi civici;
- i) zone umide;
- l) vulcani;
- m) zone di interesse archeologico.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA D'INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento è ubicata nella porzione centro meridionale della regione Veneto, in provincia di Venezia, in territorio comunale di Martellago a circa 800 m a sud dal capoluogo. Il territorio del comune di Martellago si colloca nella Bassa Pianura Veronese, al di sotto della linea delle risorgive. Dal punto di vista geologico, l'area di studio è composta principalmente dalle alluvioni del Brenta a tessitura limo-sabbiosa.

La rete idraulica del territorio comunale di Martellago, fortemente modificata dall'azione antropica, è caratterizzata dalla presenza di arginature, manufatti speciali e impianti idrovori, che rendono la terraferma veneziana un insieme di complessi sistemi idraulici tra loro spesso interconnessi.

L'opera in progetto si sviluppa a circa 20 m dall'argine destro del Rio Storto, il quale attraversa il territorio comunale in direzione NW-SE, per poi immettersi nel canale scolmatore del Marzenego circa 750 m a sud il quale, mediante lo scarico alternato dell'impianto idrovaro di Tessera, confluisce nella laguna di Venezia.

La destinazione d'uso delle aree coinvolte dall'opera in progetto è di tipo agricolo.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 17 di 31	Rev. 0

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

I lavori in progetto consistono nella realizzazione di un tratto di condotta per la consegna del gas metano presso il nuovo stabilimento della società R8 s.r.l., di futura realizzazione, nei pressi della S.P. 36 Via Roma a Martellago (VE).

Per il nuovo punto di consegna è necessaria la realizzazione di un nuovo Met. denominato "All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar" di lunghezza pari a circa 160 m e una variante lungo l'esistente Met. Der. Martellago-Scorzè DN 150 (6"), denominata "Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar", di circa 6 m, che ne consenta lo stacco.

Il nuovo allacciamento si staccherà infatti dalla suddetta variante a circa 15 m dal ciglio arginale del Torrente Rio Storto. Dopo circa 3 m sarà realizzato il nuovo P.I.D.A. DN 100 (4"), a valle del quale la condotta devierà a destra senso gas predisponendosi all'attraversamento della rotatoria n. 26 lungo la strada provinciale (v. foto in Figura 12).

Lasciandosi alle spalle il nuovo impianto, la condotta tiene un andamento rettilineo predisponendosi all'attraversamento della rotatoria n. 26 (S.P. n. 36 "Via Roma").

L'attraversamento sopra citato è previsto mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), di lunghezza pari a circa 146 m, che permette di installare la tubazione ad una profondità tale da escludere potenzialmente rischio di incontri accidentali con altri sottoservizi o manufatti e al contempo per non interferire sulla viabilità.

La condotta avrà una profondità minima di 7,00 m rispetto al piano viario, come indicato nell'allegato Dis. DIS-AT-21E-00040.

Realizzato l'attraversamento di cui sopra, il tracciato termina in proprietà della Società "R8 s.r.l." (di futura realizzazione) con l'installazione del nuovo Punto di Consegna Gas Metano.

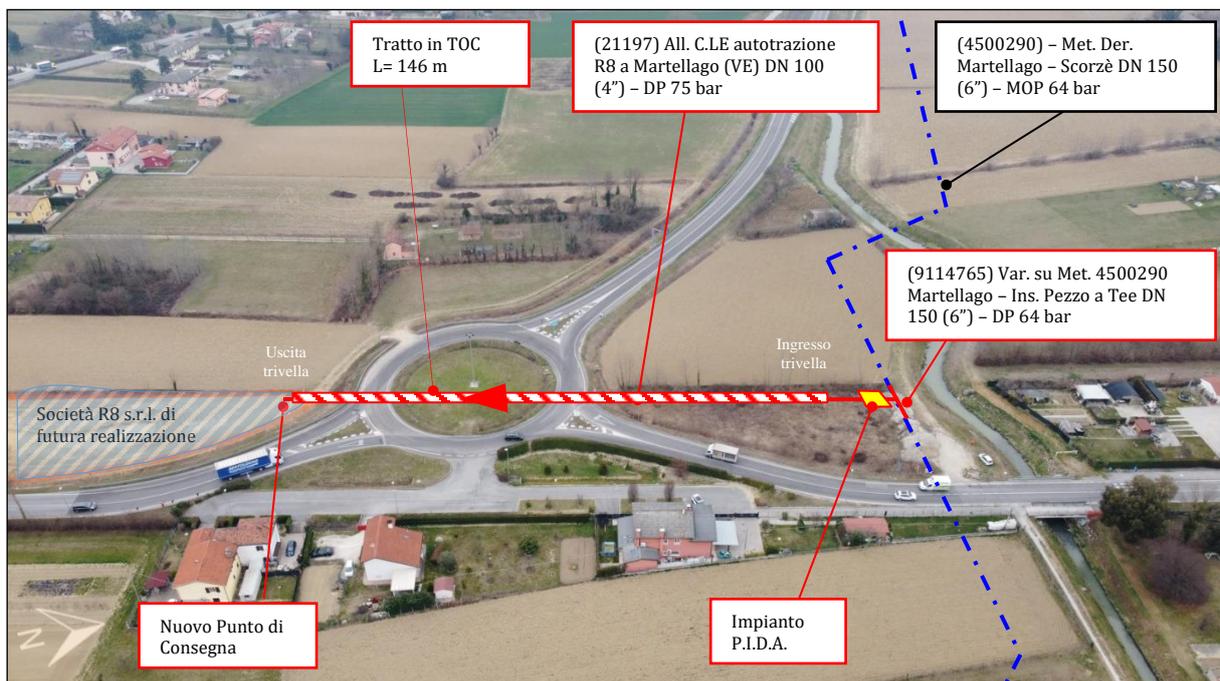


Figura 12 – Percorrenza del nuovo allacciamento in progetto

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 18 di 31	Rev. 0

La realizzazione della variante comporterà la messa fuori esercizio del corrispondente tratto di condotta esistente per il quale è prevista la rimozione di lunghezza pari a 6 m.
 A seguito delle attività di rimozione e recupero dei tratti di metanodotto esistenti, si provvederà alla messa in esercizio delle opere in progetto.

Al termine delle lavorazioni, gli scavi eseguiti per la posa della tubazione in opera saranno adeguatamente reinterrati e lo stato dei luoghi ripristinato all'uso originario ante-operam.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 19 di 31	Rev. 0

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

Di seguito si riporta l'analisi delle possibili alterazioni sul contesto paesaggistico esistente dovuti alla realizzazione delle opere.

Potenziali alterazioni del contesto paesaggistico	Valutazione in relazione alla tipologia di opera da realizzare
Movimenti di terreno e sbancamenti	La realizzazione delle opere comporta lo scavo di una trincea della profondità necessaria alla posa della condotta e la realizzazione della variante necessaria dell'impianto di linea. L'attraversamento della S.P. 36 sarà effettuato mediante trivellazione orizzontale controllata, minimizzando pertanto i movimenti terra. Il terreno sarà successivamente ricollocato in sito per il ripristino della topografia originaria.
Modifica della componente vegetazionale	L'opera in progetto non prevede alcun interessamento di vegetazione arborea, ma solo la rimozione, in fase di scavo, di parte del manto erboso per consentire la realizzazione del nuovo impianto e lo scavo per la posa del tratto di condotta.
Modifica dello skyline	A lavori ultimati non si rileverà alcuna interferenza rilevante con lo skyline in essere, in virtù delle dimensioni contenute del nuovo impianto, la cui altezza rispetto al piano campagna sarà di poco superiore a 2 m.
Modifica dell'assetto percettivo del paesaggio	Gli unici effetti dovuti alla realizzazione dell'opera sulla percezione paesaggistica saranno legati principalmente all'utilizzo dei mezzi meccanici in fase di cantiere nei pressi di via Roma, impiegati per operazioni di scavo e la realizzazione della condotta e dell'impianto annesso. Al termine dei lavori, il nuovo manufatto fuori terra, in virtù delle dimensioni ridotte e della posizione, avrà un'influenza minima sull'assetto percettivo del paesaggio.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Non si prevedono misure di inserimento paesaggistico particolari, dal momento che le opere saranno prevalentemente interrato e l'unico elemento fuori terra, costituito dal nuovo impianto di linea, sarà di modeste dimensioni (circa 55 m²) e non comporterà effetti percettivi rilevanti sul paesaggio circostante. Si rimanda, a tale proposito, al rapporto fotografico dell'elaborato DF-3E-00060.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 1 di 31	Rev. 0

15.INDICAZIONE DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Ai sensi del D.P.R. 13 Febbraio 2017 n. 31 l'opera in progetto rientra fra gli interventi di cui all'Allegato B (Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzativo semplificato). In particolare può essere ricondotto ai punti:

B.23 realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete.

L'opera progettuale consiste nella realizzazione di un nuovo punto di linea (PIDA) sul Met. Martellago-Scorzè DN 150 (6") MOP 64 bar in comune di Martellago (VE), per consentire l'allacciamento alla rete di trasporto gas metano all'utenza dello stabilimento di proprietà di R8 S.r.l. di futura realizzazione.

Tale opera, funzionale al corretto esercizio della rete gas esistente, consentirà la consegna del gas metano all'utenza e si configura, pertanto, come un intervento di allaccio ad un'infrastruttura a rete, per il quale la realizzazione dell'impianto di linea costituisce un'opera correlata.

Al termine dei lavori di cantierizzazione, l'opera presenterà un effetto visivo trascurabile, date la tipologia, le dimensioni contenute e la localizzazione del manufatto in contesto extraurbano.

Al fine di verificare la conformità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale presi in esame nel precedente punto 8, se ne esaminano le norme tecniche e le relative prescrizioni, seguendo un'analisi gerarchica dei Piani, da quelli a maggior valenza territoriale, a quelli di livello comunale.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020), approvato con DCR. n. 62 del 30/06/2020

Come evidenziato nel Prologo alle Norme Tecniche di Attuazione del PTRC 2020, il Piano si configura principalmente come un piano-quadro, con il compito specifico di individuare obiettivi e linee principali di organizzazione e assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione ai sensi della legge urbanistica.

Il PTRC si definisce come un piano di idee e scelte, piuttosto che di regole; un piano di strategie e progetti, piuttosto che di prescrizioni; forte della sua capacità di sintesi, di orientamento della pianificazione provinciale e di quella comunale".

L'area d'intervento viene classificata come "Area agropolitana di pianura" di cui all'Art. 9 delle NTA. In tale articolo non vi sono prescrizioni, ma solo indicazioni per la predisposizione e l'adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica agli indirizzi di compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole.

Data la natura degli indirizzi del PTRC in merito all'ambito d'intervento e la modesta entità dell'intervento, si ritiene che l'opera non contrasti con gli indirizzi del PTRC.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 2 di 31	Rev. 0

Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 del 01/03/2019

Il PTG della Città Metropolitana di Venezia, sulla base delle competenze provinciali in materia di pianificazione e gestione del territorio attribuite dalla legislazione nazionale e regionale, nonché dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e dai piani di area e di settore regionali, è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Il PTG delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il Piano promuove inoltre azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno sviluppo durevole e sostenibile, in grado di rinnovare le proprie strategie e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il PTG conferma il ruolo della Città metropolitana come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo. La Città metropolitana persegue in particolare gli obiettivi di:

- coordinare iniziative, altrimenti frammentate, armonizzandole tra loro e orientandole verso un disegno strategico più preciso;
- definire le priorità di intervento, selezionando le iniziative più interessanti che necessitino di promozione e sostegno.

L'area d'intervento è sottoposta alla disciplina dei seguenti articoli delle Norme attuative del PTG Venezia, per ciascuno dei quali si riporta una sintesi:

Art. 25. Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori"

Il PTG assume gli obiettivi di conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e dei bacini idrici, anche minori, riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale.

Il Piano riconosce inoltre che, per le loro caratteristiche naturali e geomorfologiche, i principali corsi d'acqua (fra cui l'Adige ed il Brenta), insieme al sistema delle Lagune assumono il valore di "segni ordinatori", elementi e sistemi complessi che devono essere considerati anche nella loro funzione di integrazione tra i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale.

La Provincia inoltre, allo scopo di rafforzare e integrare detti obiettivi, promuove la qualità ambientale nelle aree contermini delle risorse idriche.

Sono comunque ammesse:

- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, degli edifici e delle infrastrutture esistenti.

Tutte le trasformazioni dovranno in ogni caso assicurare la massima conservazione dei segni significativi dell'evoluzione idrica del territorio, nonché la manutenzione della rete scolante principale. Per una fascia minima di 10 metri lineari dagli alvei e invasi di piena ordinaria dei corsi d'acqua e bacini naturali è vietata la nuova edificazione dei manufatti edilizi puntuali.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 3 di 31	Rev. 0

Art. 28. Reti ecologiche

Il PTG assume l'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità presente nel territorio provinciale, individuando, quale azione strategica di livello sovracomunale per lo sviluppo degli ecosistemi, il progetto delle Reti ecologiche.

Il Piano persegue lo sviluppo di reti ecologiche nel territorio provinciale in coerenza col progetto della Rete Ecologica Regionale (REV).

Il PTG persegue i seguenti obiettivi specifici:

- salvaguardare il patrimonio ambientale e naturalistico;
- integrare e ampliare il patrimonio ambientale e naturalistico con particolare riguardo alle componenti più fragili ed esposte al rischio di depauperamento o estinzione;
- favorire l'utilizzo degli spazi poco insediati della rete ecologica per il consolidamento o il miglioramento delle connessioni fruibili compatibili con le funzioni naturalistiche;
- "accompagnare" le profonde trasformazioni in atto nelle aree rurali.

Con riferimento alla rete ecologica di livello provinciale, i PAT/PATI:

- verificano e dettagliano le indicazioni di collegamento dei corridoi ecologici provinciali eventualmente proponendo alla provincia sulla base di adeguati riscontri analitici oggettivi un diverso tracciato purché nel rispetto della necessaria connessione tra gli elementi funzionali della rete ecologica;
- verificano e dettagliano sulla base di adeguati riscontri analitici oggettivi le componenti integrative locali dei corridoi ecologici;
- specificano e adattano:
 - Barriere infrastrutturali: andranno previsti, alle diverse scale di pianificazione e di progettazione, gli idonei interventi di eliminazione o riduzione dell'interruzione e di mitigazione o compensazione. Tali interventi sono da considerarsi prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture;
 - Barriere naturali: andranno previsti, alle diverse scale di pianificazione e di progettazione, idonee misure di mitigazione e/o di compensazione.
 - Varchi ambientali: andranno evitati gli interventi volti alla occupazione del suolo che non rivestano rilevante interesse pubblico o di somma urgenza.
 - Componenti ambientali minori puntiformi e lineari: siepi, filari, vegetazione arboreo-arbustiva perfluviale di rilevanza ecologica tale da contribuire, nel loro insieme e in connessione con le altre componenti della rete ecologica, alla naturalità diffusa del territorio rurale.

Il PTG demanda agli strumenti di pianificazione comunale la regolamentazione dell'area d'interesse progettuale, in accordo a quanto prescritto dal PTRC per la pianificazione subordinata e dai vincoli derivanti dalle leggi nazionali.

La modalità di realizzazione delle opere, comprese quelle di ripristino previste, le lavorazioni in ambito di cantierizzazione, e la documentazione prodotta, rispondono alle indicazioni e alle prescrizioni riportate dalla normativa dei PTG Venezia.

Lo stato finale delle opere non provocherà quindi impatti significativi sull'integrità del contesto ambientale e paesaggistico perfluviale ed agrario.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 4 di 31	Rev. 0

Piano Assetto del Territorio del Comune di Martellago, approvato con D.G.P. n. 96 del 11/07/2012

In riferimento agli stralci di cartografia riportati al punto 8 della presente relazione, l'area oggetto d'intervento è tutelata dai seguenti articoli delle Norme tecniche del PRG:

Art. 9. Vincolo paesaggistico

Riferimenti normativi: art. 134 D.lgs. 42/2004, art. 41 L.R. 11/2004

Riferimenti cartografia: Tav. 1

9.1. Il PAT individua le aree soggette a vincolo paesaggistico, tra cui i corsi d'acqua di primaria importanza che attraversano il territorio comunale (ovvero il fiume Dese, il rio Storto, il fiume Marzenego, il rio Roviego, il rio Cimetto), a tutela dei quali è altresì imposta una fascia di rispetto di m 150, misurati dall'unghia esterna dell'argine principale.

Directive

9.2. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincolo in base al pregio paesaggistico, da quello di maggior rilevanza fino a quello significativamente compromesso o degradato.

9.3. In funzione dei diversi livelli di valore paesaggistico riconosciuti, il PI può attribuire a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica. In attuazione della Convenzione Europea sul Paesaggio, costituiscono obiettivi di qualità paesaggistica:

- a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;
- c) il recupero e la riqualificazione delle aree e degli immobili compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli esistenti;
- d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio", ovvero un insieme di azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

9.4. Al fine di incentivare la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree soggette a vincolo, il PI, in sede di definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/2004 ed in conformità agli indirizzi generali stabiliti dalle presenti norme, può prevedere idonee forme premianti a fronte di interventi di miglioramento della qualità paesaggistica, anche in relazione alla rimozione di opere incongrue e/o di elementi di degrado, nonché alla rilocalizzazione di altri volumi edilizi individuabili.

9.5. Al fine di perseguire gli obiettivi di protezione ambientale, qualificazione paesistica e di sicurezza idraulica, il Comune d'iniziativa pubblica o privata o congiunta pubblico-privata, può predisporre specifici Piani delle Pertinenze Fluviali.

Prescrizioni e vincoli

9.6. Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT (ai sensi del comma 9.3), le previsioni degli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14.03.1996 - Atto di indirizzo e

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 5 di 31	Rev. 0

coordinamento relativo alla sub-delega ai Comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali (BURV n. 75 del 20/08/1996), con particolare attenzione alle soluzioni progettuali che rientrino nelle categorie di "Esempio Negativo", come esemplificate nelle schede allegate al provvedimento. I progetti degli interventi devono essere accompagnati dalla relazione paesaggistica, secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 12.12.2005.

9.7. All'interno delle fasce di profondità di 150 metri, come stabilite dal comma 9.1, sono ammessi gli interventi previsti dal vigente PRG, previo ottenimento della Autorizzazione paesaggistica.

9.8. Per gli edifici esistenti ricadenti all'interno della fascia di 50 metri è ammesso l'ampliamento solo se lo stesso non sopravanza l'esistente verso il fronte da cui ha origine il rispetto; sono consentite le sopraelevazioni mentre non sono ammesse nuove edificazioni.

9.9. Il PI può stabilire, limitatamente alle aree urbanizzate ed a quelle alle stesse contigue, distanze diverse da quelle previste dal comma 1, lettera g) dell'art. 41 della L.R. 11/2004 e dal PAT. Il PI disciplina gli interventi ammissibili nelle aree interessate dalle fasce di rispetto all'interno delle aree urbane consolidate. Fino all'approvazione del PI valgono le disposizioni del PRG e della normativa vigente.

Art. 23. PALAV – Aree di interesse paesistico-ambientale

Riferimenti normativi: art. 21 NTA PALAV

Riferimenti cartografia: Tav. 1

23.1. Trattasi delle aree sottoposte alla pianificazione del P.A.L.A.V. - Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana.

Direttive

23.2. In tali aree si applicano le direttive ed i disposti di cui all'art 21/a e 21/b delle NTA del PALAV.

Prescrizioni e vincoli

23.3. Nelle nuove urbanizzazioni ricadenti in ambito di Area di Interesse Paesistico Ambientale di cui all'art. 21, lett. a), delle NTA del PALAV, gli interventi sono subordinati ad un'adeguata progettazione delle opere e delle aree circostanti in modo tale da consentire un corretto inserimento ambientale ed i nuovi piani attuativi devono essere corredati dalle previsioni planivolumetriche dei fabbricati e dalle sistemazioni degli scoperti.

Art. 27. Invarianti di natura ambientale

Riferimenti normativi: art. 13 L.R. 11/2004

Riferimenti cartografia: Tav. 2

27.1. Sono gli elementi lineari (ovvero filari alberati), fasce (come quelle di rispetto fluviale o il progetto del cosiddetto "Passante Verde"), o aree (come il "Parco Laghetti") da considerarsi come parti integranti della rete ecologica locale - fondamentale per la sostenibilità del territorio comunale - e quindi, come invarianti del medesimo.

Direttive

27.2. Il PI recepisce l'individuazione di tali invarianti, eventualmente integrandole e definendo specifiche norme di tutela e di valorizzazione, anche in funzione di mirati progetti di conservazione e/o trasformazione.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 6 di 31	Rev. 0

Prescrizioni e vincoli

27.3. Tali ambiti ed i loro contesti sono da considerarsi luoghi privilegiati della conservazione e della valorizzazione ambientale, per cui gli interventi di conservazione e/o trasformazione dovranno essere improntati al massimo rispetto di detta condizione.

27.4. In particolare:

- a) le direttrici indicate come “elementi lineari”, in quanto rappresentanti tracce storiche, ambientali, paesistiche che garantiscono una buona connettività tra nodi della rete ecologica locale, devono essere mantenute sgombre da impedimenti o da trasformazioni che non assicurino la necessaria continuità, curando la conservazione degli elementi caratteristici presenti. Tali direttrici possono essere oggetto di progetti mirati del PI, generanti crediti edilizi. Alla stessa stregua è da considerarsi il patrimonio costituito dal sistema delle siepi;
- b) le fasce fluviali possono essere oggetto di specifici Piani delle Pertinenze Fluviali, e assoggettati al disposto di cui agli articoli 9 – Vincolo paesaggistico – e 14 – Norme generali sulle fasce di rispetto – in quanto elementi strutturanti della rete ecologica comunale;
- c) il cosiddetto “Passante Verde” rappresenta una forma strategica di restituzione e mitigazione del danno trasportistico causato; esso va inquadrato nella ricostituzione della maglia N/S della rete ecologica locale; la fascia di pertinenza è quindi soggetta a specifica strumentazione e progettazione mirata;
- d) il “Parco Laghetti” rappresenta il principale nodo della rete ecologica locale; è soggetto alle previsioni di cui all’art. 10 – Rete Natura 2000.

Art. 30. Compatibilità geologica

Riferimenti normativi: D.M. 11/3/1988, D.M. 14/01/2008

Riferimenti cartografia: Tav. 3

30.1. Sulla base delle analisi compiute, viene riportata la classificazione delle compatibilità geologiche, fondata su indici relativi di qualità dei terreni, con riferimento principale alle possibili problematiche relative alle caratteristiche geotecniche.

Direttive

30.2. Il territorio comunale viene suddiviso dal punto di vista geologico in:

- aree idonee a condizione: per le quali sono necessarie indagini, analisi e studi specifici per la valutazione delle possibilità edificatorie e per la definizione degli interventi da effettuare;
- aree non idonee: per le loro caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche non sono idonee a fini edificatori.

30.3. Il PI, tenuto conto delle previsioni del PAT, provvederà a disciplinare la localizzazione e la progettazione degli interventi edificatori sulla base della classificazione di cui al precedente comma, ed in conformità alla legislazione vigente.

Prescrizioni e vincoli

30.4. Le istanze per l'approvazione di strumenti urbanistici attuativi (PUA), dei permessi di costruire e le D.I.A., per le opere previste dal D.M. 11/3/1988 e dal D.M. 14/01/2008, dovranno contenere una adeguata relazione geologica e geotecnica che, in relazione alla classificazione dei terreni ai fini della compatibilità geologica, dimostri la compatibilità degli interventi in progetto con le norme di tutela e sicurezza.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 7 di 31	Rev. 0

30.5. Lo sviluppo dell'analisi deve essere conforme a quanto previsto dalle Norme tecniche emanate con il D.M. 11/3/1988 ed il D.M. 14/01/2008, e proporzionato al grado di compatibilità attribuito al terreno ed alle caratteristiche dell'opera in progetto.

30.6. Nelle aree non idonee non è permessa nuova edificazione né tutti quegli interventi che prevedono un aumento del carico urbanistico.

30.7. Nelle aree non idonee classificate come tali in quanto pertinenze delle opere di bonifica, la possibilità di trasformazione dei luoghi e le relative procedure sono regolate dagli articoli 132 e seguenti del R.D. 368/1904.

30.8. Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma.

Art. 33. Zone di tutela

Riferimenti normativi: D. Lgs. 42/2004, art. 12 L.R. 11/2004, art. 96 R.D. 523/1904

Riferimenti cartografia: Tav. 3

33.1. Sono zone di tutela rilevabili nel territorio comunale, essenzialmente riferibili alle categorie di Aree di interesse storico, ambientale artistico, Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna, Corsi d'acqua e specchi lacustri, Aree umide.

Direttive

33.2. Son zone che per la particolare origine o conformazione richiedono particolare attenzione nella gestione delle loro dinamiche evolutive, più rivolta alla conservazione, valorizzazione e tutela che alla trasformazione.

Prescrizioni e vincoli

33.3. In particolare per le specifiche zone si attuano i seguenti disposti, oltre a quelli identificati nelle specifiche trasformabilità:

- Aree di interesse storico, ambientale artistico: per le valenze storiche, artt. 7 e 8;
- per le valenze ambientali, art. 27;
- Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna: artt. 10 e 27;
- Corsi d'acqua e specchi lacustri: artt. 9, 22 e 27;
- Aree umide: art. 25.

33.4. Sono confermati i progetti di recupero ambientale approvati ed in corso di attuazione.

Art. 52. Le aree agroambientali

Descrizione

52.1. Si tratta delle zone a prevalente destinazione agricola, poste al di fuori delle aree ad urbanizzazione consolidata, all'interno delle quali, ma al di fuori degli ambiti diversamente protetti o disciplinati dalle presenti norme, sono consentiti gli interventi previsti dagli articoli 43, 44 e 45 della L.R. 11/04.

Ambito di applicazione

52.2. Le aree a agroambientali si dividono in due ambiti:

- Parco Laghetti, posto nella parte centrale del territorio comunale articolato nell'area del Parco propriamente detto e nelle sue adiacenze.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 8 di 31	Rev. 0

- Ambiti di tutela agricola, localizzati nelle aree perimetrali del territorio comunale.

Obiettivi

52.3. Per ambito gli obiettivi possono essere così articolati:

- Il Parco Laghetti è area di tutela ed intrasformabilità (artt. 27 e 35), in quanto destinata alla valorizzazione dell'ambiente naturale; le aree contestuali sono destinate in modo diretto alla sua espansione / protezione, attraverso la formazione di aree di nuovo parco, di preparco o di controllo della trasformazione, sempre in funzione del mantenimento dei caratteri di zona.
- Obiettivo dell'area di tutela agricola è invece la tutela delle risorse destinate alla produzione, con il mantenimento dell'integrità territoriale ed aziendale, volte ad un potenziamento delle stesse, ed il controllo della trasformazione attraverso i sistemi lineari e gli interventi diretti alla riqualificazione, riconversione e riordino in zona agricola.
- Obiettivo degli ambiti dei sistemi lineari è l'ordinato sviluppo di tali strutture, finalizzate al raggiungimento di un assetto che persegua scopi anche non strettamente "agricoli", ovvero destinati alla sicurezza del territorio, alla protezione dell'ambiente, alle attività ludiche.

Direttive generali

52.4. In tali ambiti il PI individua:

- gli ambiti delle aziende agricole esistenti;
- gli ambiti in cui non è consentita nuova edificazione, in funzione delle caratteristiche paesaggistico-ambientali e di tutela dell'integrità fondiaria;
- gli ambiti in cui localizzare gli interventi edilizi;
- la definizione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo ed i relativi cambi di destinazione d'uso;
- l'integrazione / modificazione degli elenchi degli edifici storico testimoniali e la valutazione dei relativi gradi di protezione e destinazione d'uso;
- la realizzazione di abachi tipologici per l'intervento nelle zone agroambientali;
- la localizzazione delle attività ritenute compatibili con il contesto agroambientale, previa valutazione della loro funzionalità con le attività allocate e con il contesto, quali le attività legate alla cura ed allevamento/addestramento di animali non direttamente connessi alla produzione, quali cavalli, cani ecc.;
- le modalità di applicazione del credito edilizio per gli immobili e le attività individuati come incompatibili con il contesto.

52.5. In tali ambiti il PI detta le norme per le trasformazioni delle attività puntuali e per le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza, individuando ove necessario, ulteriori nuove funzioni e localizzazioni, sempre nel rispetto della compatibilità con il contesto agroambientale e del corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

52.6. Andranno inoltre promosse le attività complementari alla attività agricola, come ad esempio quella agrituristica, promuovendo le strategie legate alla azienda agricola multifunzionale.

Norme di transizione

52.7. Nelle more di approvazione della succitata strumentazione valgono per le aree identificate le norme di cui al vigente PRG, così come integrate e modificate dalla legislazione regionale.

52.8. Per gli edifici storico documentali individuati è ammissibile il cambio di destinazione d'uso compatibile con la tutela del bene, qualora sia dimostrata la non funzionalità dell'immobile alla conduzione dell'azienda agricola o l'insussistenza della stessa.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 9 di 31	Rev. 0

52.9. In tali ambiti è considerata possibile la realizzazione di attività produttive, ludiche e sportive, legate agli animali, quali cavalli e cani – quindi maneggi, allevamenti etc, in quanto considerati compatibili con l'ambiente rurale.

Art. 53. La Rete ecologica locale

Descrizione

53.1. La rete ecologica comunale si presenta allo stato attuale come incompleta e limitata nelle sue funzioni di connessione. Da qui la necessità di provvedere a politiche di qualificazione/potenziamento; in questa ottica il PAT individua gli elementi della Rete ecologica comunale, quali parti della struttura ecologica/progettuale fondante la trasformazione del territorio.

Rispetto al territorio comunale si rilevano le seguenti situazioni:

- Aree nucleo: sono le aree centrali della rete ecologica, entro le quali mantenere nel tempo le specie guida delle popolazioni;
- Aree di connessione naturalistica (buffer zone): comprendono le aree di completamento delle aree nucleo e le fasce tampone di protezione volte a ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo ed ai corridoi;
- Corridoi ecologici: elementi fondamentali per la costruzione di connessioni ecologico-faunistiche tra le aree rurali, importanti anche nelle relazioni potenziali con gli ambiti extracomunali che presentano simili caratteristiche.

Rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità.

Ambito di applicazione

53.2. Gli ambiti di applicazione sono individuati nella TAV. 4, secondo la seguente articolazione:

- Aree nucleo: è l'area SIC/ZPS IT3250021 ex Cave di Martellago;
- Aree di connessione naturalistica: sono identificate come tali le aree comprese nell'ATO ambientale del Parco Laghetti non altrimenti qualificate; con prevalente funzione di fascia tampone viene ricompresa anche l'area del Golf Club, visto il ruolo di protezione nei confronti del corridoio del Dese, di relazione con il "Passante verde" e la funzione di protezione nei confronti dell'abitato di Martellago;
- Corridoi ecologici: nella visione strategica del PAT i corridoi ecologici primari sono assimilati alle fasce di rispetto dei Fiume Dese, Rio Storto, Fiume Marzenego, Rio Roviego. Sono corridoi secondari tutti gli altri identificati, tra cui l'ambito del cosiddetto "Passante verde", in via di costruzione, svolgente l'importante compito di connessione trasversale tra i corridoi ecologici primari, oltre che di mitigazione dell'impatto dell'importante opera viaria e di ricostruzione del paesaggio agrario interessato.

Obiettivi

53.3. Obiettivi generali per la rete ecologica sono l'aumento della qualità ecologica ed ambientale da raggiungersi attraverso la qualificazione degli spazi vocati e l'aumento della connettività tra essi.

53.4. Per la definizione degli obiettivi specifici si rimanda a quanto previsto agli artt. 10, 27 e 34 delle presenti Norme.

53.5. Sono inoltre mutuati gli obiettivi di cui al PTCP e dal PTRCV.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4'') – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6'') – DP 64 bar	Pagina 10 di 31	Rev. 0

Direttive generali

53.6. Il PI individua e disciplina puntualmente gli elementi della rete ecologica e, in rapporto alle trasformazioni previste dal PAT, individua contestuali o preventivi interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica.

53.7. Il PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.

53.8. Il PI potrà individuare ulteriori opportune modalità di incentivazione della rete ecologica promuovendo forme di gestione da parte di soggetti pubblici e/o privati di aree e spazi integrati o da integrare, nella rete ecologica comunale.

53.9. Gli ambiti di cui al presente articolo sono soggetti a perequazione urbanistica.

Norme di transizione

53.10. Nelle more di approvazione della succitata strumentazione attuativa valgono per le aree identificate le norme di cui al vigente PRG; le trasformazioni fisico funzionali in tali aree dovranno comunque prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione, che permettano un corretto inserimento ambientale dell'intervento ed il raggiungimento delle finalità suesposte.

Piano degli Interventi del Comune di Martellago, approvato con D.C.C. n. 59 del 02/12/2015

Le opere in progetto sono soggette alle seguenti Norme Tecniche Operative del PI, di cui si riporta una sintesi:

Art. 25 PI - Zone Territoriali Omogenee E

Le zone agricole comunali sono suddivise nelle seguenti sottozone:

E1: sono aree di massima tutela, caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata.

E2: sono aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione alla estensione, composizione e localizzazione dei terreni.

Nelle zone agricole sono ammessi inoltre i seguenti interventi:

- infrastrutture tecniche e di difesa del suolo quali canali, opere di difesa idrauliche e simili;
- impianti tecnici di modesta entità quali cabine tecnologiche e simili;

Art. 27 - Zone territoriali omogenee F standards urbanistici

Sono le parti del territorio destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale.

L'insieme delle aree ad esse afferenti soddisfa la dotazione di standards correlati ai valori di insediabilità teorica del Piano.

Le Zone destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale sono così ripartite:

- a) aree per parco, gioco e sport;
- b) aree per l'istruzione;
- c) aree per attrezzature di interesse comune.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 11 di 31	Rev. 0

Gli interventi in progetto, le lavorazioni previste in ambito di cantierizzazione e realizzazione e la documentazione prodotta rispettano quanto espresso dagli obiettivi, nonché dalle direttive e prescrizioni degli strumenti urbanistici interferiti.

Si può quindi affermare la compatibilità delle opere con il Piano urbanistico del comune di Martellago.

In conclusione, l'opera progettuale consiste nell'inserimento di un impianto di linea (PIDA) lungo il tracciato del "Met. Der. Martellago-Scorzè DN 150 (6") MOP 64 bar" in comune di Martellago (VE) e della posa di un tratto di tubazione per consentire l'allacciamento, da parte dell'utenza, alla rete di trasporto gas metano.

Tale opera, funzionale al corretto esercizio della rete gas esistente, consentirà la consegna del gas metano all'utenza e si configura, pertanto, come un intervento di allaccio ad un'infrastruttura a rete, per il quale la realizzazione dell'impianto di linea costituisce un'opera correlata.

L'opera si colloca in ambito agricolo periurbano a circa 20 m dal Rio Storto, il quale è tutelato ai sensi dell'Art. 142 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004.

Date le sue caratteristiche, l'opera in progetto rientra fra gli interventi di lieve entità previsti dall'Allegato B del DPR 31/2017 e soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica con procedimento semplificato, per ottenere la quale è stata prodotta la presente relazione.

Sulla base di quanto esposto nel presente elaborato, dall'analisi delle norme di carattere paesaggistico e ambientale vigenti, non si ritiene sussistano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento in progetto.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NQ/R21187/L01	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	REL-AMB-E-00014	
	PROGETTO All. C.le autotrazione R8 a Martellago (VE) DN 100 (4") – DP 75 bar Var. su Met. 4500290 Martellago – Ins. Pezzo a Tee DN 150 (6") – DP 64 bar	Pagina 12 di 31	Rev. 0

ELENCO ALLEGATI

Fare riferimento all'elaborato ELN-AU-E-30000 – Contenuto del volume

Data 10/06/2022

Firma del Richiedente
dell'intervento

Firma e timbro del Progettista
